

LOLLI-NOTARBARTOLO

## Costruttori in campo per il nuovo asse viario

☞ I costruttori di Palermo mettono mano al progetto del Comune per riqualificare la zona Lolli-Notarbartolo. E lo fanno presentando la loro idea, con l'obiettivo di dare lavoro alle medie e piccole imprese siciliane messe in ginocchio dalla crisi. La proposta, presentata ieri mattina in occasione delle «Giornate dell'economia» organizzate dalla fondazione Curella e da Diste Consulting, è chiara: smembrare il progetto originario dal valore di circa ottocento milioni di euro, che prevede la realizzazione di un asse viario tra le due stazioni, ma anche di aree a verde, luoghi di aggregazione, centri culturali, nuova edilizia e la ristrutturazione di quella esistente, evitando i maxi appalti e favorendo interventi autonomi di dimensione più piccola. «In questo modo - spiega Giuseppe Di Giovanna, presidente di Ance Palermo - potranno trovare lavoro molte aziende isolane,

che in caso di un unico grosso appalto non potrebbero mai partecipare alla gara». Per evitare il rischio di infiltrazioni mafiose, invece, la proposta è di «istituire un'apposita commissione presieduta dal prefetto e che dovrà passare al vaglio tutti i passaggi». «Non vogliamo tirare fuori nuovi progetti - aggiunge Di Giovanna - ma approfondire quelli esistenti. Perché il nostro è un appello alla classe politica che fino ad ora si è mostrata sorda a tutte le nostre proposte».

E una possibilità il progetto, che riqualificherebbe l'area di proprietà di Rfi compresa tra la stazione Lolli e quella Notarbartolo, potrebbe averla con il Fondo di sviluppo urbano. «Abbiamo portato a termine uno studio di fattibilità - spiega Cristian Matraia, del nucleo Valutazione e verifica investimenti pubblici della Regione - i cui risultati della simulazione dimostrano che una parte del proget-

to potrebbe essere finanziata dalla Regione». Per l'esattezza, 90 milioni di euro sarebbero stanziati da palazzo d'Orleans e altri 90 da Equiter Intesa San Paolo che gestisce il fondo. «Per usufruire di queste somme - conclude Matraia - è necessario che i progetti vengano presentati entro il 2015, termine ultimo entro cui verranno finanziati». A sollevare qualche dubbio, però, sono le associazioni a tutela dell'ambiente come Italia Nostra, che ha presentato delle osservazioni al Comune. «Partendo dal presupposto che riteniamo positiva l'idea di realizzare questo attraversamento longitudinale - dichiara Giovanni Renna, del consiglio direttivo - non siamo d'accordo, tra le altre, con l'idea di creare gli spazi verdi al centro della carreggiata o in luoghi non collegati alla falda acquifera». (\*PPI) **PAOLA PIZZO**